



Geologia Senza Frontiere ONLUS



# TERRA PIU' SICURA

*Essere pronti come se dovesse succedere domani,  
sperando e facendo tutto il possibile affinché non  
debba succedere mai.*

**Presentazione progetto**

## Sommario

<b>1. Presentazione del progetto</b>	<b>2</b>
<b>2. Obiettivi</b>	<b>3</b>
2.1 <i>Obiettivo generale</i>	3
2.2 <i>Obiettivi specifici</i>	3
<b>3. Durata ed ubicazione del progetto</b>	<b>3</b>
<b>4. Soggetto proponente</b>	<b>4</b>
4.1 <i>Attività già svolte e competenze nel settore specifico del progetto (rischio da fenomeni naturali ed educazione ambientale)</i>	4
4.2 <i>Coinvolgimento del soggetto promotore nel progetto stesso</i>	5
<b>5. Beneficiari</b>	<b>6</b>
5.1 <i>Beneficiari diretti</i>	6
5.2 <i>Beneficiari indiretti</i>	6
<b>6. Descrizione del piano di attività e dei tempi di realizzazione</b>	<b>7</b>
<b>7. Cronogramma delle attività</b>	<b>11</b>
<b>8. Risultati attesi</b>	<b>12</b>

## 1. Presentazione del progetto

Negli ultimi decenni, la frequenza di alcuni eventi naturali estremi e la scala delle perdite di vite umane e dei danni materiali è significativamente aumentata in Italia come nel resto del mondo. Se lo scatenarsi dei fenomeni naturali estremi è di solito legato solamente al ciclo naturale della terra, sebbene la frequenza di taluni sia accelerata dal riscaldamento globale, gli effetti devastanti di tali eventi sono invece quasi sempre riconducibili ad una causa antropica. Una gestione sbagliata del territorio, una scarsa considerazione delle zone definite ad alto rischio, una scarsa conoscenza e consapevolezza della popolazione riguardo ai possibili rischi presenti nel territorio ed alle norme comportamentali utili ad affrontarli nel modo migliore, trasformano un evento naturale in disastro.

I giovani ed i bambini rappresentano una tra le categorie di persone più vulnerabili durante un'emergenza. Spesso non hanno accesso diretto alle informazioni e sono carenti delle appropriate conoscenze che potrebbero proteggerli attraverso delle corrette decisioni durante una situazione di crisi. Non a caso nel Maggio 2011, l'organo delle Nazioni Unite per la riduzione dei rischi (UNISDR, United Nations International Strategy for Risk Reduction, [www.unisdr.org](http://www.unisdr.org)) ha emesso la "carta dei giovani per la riduzione delle catastrofi" ("Children's charter for disaster risk reduction") in cui si esprime chiaramente il concetto che la **protezione dei bambini e dei giovani deve essere una priorità prima, durante e dopo una catastrofe**. Il 13 ottobre 2011, giorno internazionale per la riduzione dei disastri (IDDR), come parte della campagna "Step-up for Disaster Risk reduction", le Nazioni Unite hanno ulteriormente sottolineato come sia una necessità impellente che bambini e giovani siano più preparati alle emergenze.

Gli effetti disastrosi del terremoto aquilano del 2009 e di quello emiliano del 2012 e le ultime tragiche alluvioni avvenute nell'autunno 2011 e 2012 in Toscana, Liguria, Veneto, Calabria e Sicilia ci danno l'ennesima amara e rabbiosa conferma che si continua a morire in Italia per una gestione sbagliata del territorio, una bassa consapevolezza collettiva del concetto di rischio ed un'inadeguata gestione collettiva delle emergenze. A subirne le più ingenti conseguenze sono sempre i più deboli e vulnerabili.

Il progetto TERRA PIU' SICURA comincia qui, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti delle scuole, i loro insegnanti e tutte le persone che indirettamente saranno coinvolte, ai problemi della sicurezza del territorio e delle emergenze, come prevenirle e come affrontarle in maniera consapevole e corretta. Si vuole inoltre promuovere una maggiore conoscenza del territorio in cui si vive e una maggiore consapevolezza dei rischi in esso presenti. La conoscenza del territorio è, infatti, il primo passo per la prevenzione e preservazione dello stesso e delle proprie risorse.

L'essere consapevole degli eventuali rischi presenti, conoscerli, prevenirli e sapere come affrontare eventuali emergenze, come vigilare, come avvisare, a chi rivolgersi, è fondamentale per vivere più sicuri ed affrontare meglio, come comunità, un'emergenza.

TERRA PIU' SICURA è dunque un progetto di educazione e sensibilizzazione ai potenziali rischi presenti nel territorio e propone interventi formativi nelle scuole secondarie di primo grado (scuole medie) per l'anno scolastico 2013/2014.

## 2. Obiettivi

### 2.1 Obiettivo generale

Il progetto TERRA PIU' SICURA vuole promuovere una maggiore conoscenza del territorio in cui si vive, una maggiore consapevolezza dei rischi in esso presenti ed una migliore conoscenza riguardo le azioni corrette da seguire in caso di emergenza.

### 2.2 Obiettivi specifici

- Contribuire alla **formazione e sensibilizzazione** dei cittadini, scegliendo il target specifico degli studenti e degli insegnanti, relativamente alle tematiche della conoscenza e tutela del territorio, dei rischi presenti nello stesso e di come affrontare le emergenze.
- Portare all'attenzione della cittadinanza **l'importanza della conoscenza del territorio in cui si vive, della pericolosità** dello stesso, delle **problematiche ambientali specifiche**, della **vulnerabilità degli insediamenti umani** e dei relativi **rischi**, descrivendo le caratteristiche dei fenomeni suddetti.
- Promuovere **l'attività di divulgazione** sulla prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze attraverso il materiale didattico e la produzione di un manuale informativo con l'attivo coinvolgimento degli studenti, in modo da raggiungere una buona parte della comunità (insegnanti, studenti e loro genitori, parenti e amici).
- Favorire il **processo di coesione nazionale ed il sentimento di solidarietà** attraverso la conoscenza reciproca fra i soggetti esposti direttamente ai rischi e la condivisione degli elaborati prodotti nelle varie regioni.

## 3. Durata ed ubicazione del progetto

Il progetto ha la durata di un anno da sviluppare nel corso dell'anno scolastico 2013/2014. È rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado situate nelle tre seguenti regioni: Lazio, Toscana e Veneto. All'interno di queste regioni verranno scelte delle zone particolarmente soggette a specifici rischi da fenomeni naturali ed il progetto sarà proposto alle scuole presenti nelle suddette

aree (una scuola per regione). Si vogliono prediligere le scuole ubicate in aree di provincia, dove la proposta di progetti integrativi al normale insegnamento è di solito meno frequente rispetto ai capoluoghi e dove è potenzialmente più facile instaurare un rapporto collaborativo con le autorità locali al fine di amplificare gli effetti divulgativi del progetto a tutta la popolazione residente.

#### 4. Soggetto proponente

Soggetto proponente è l'Associazione **Geologia Senza Frontiere ONLUS (GSF)**, associazione nata nel 2003 dalla volontà di un gruppo di geologi, naturalisti ed ambientalisti di dare una prospettiva comune alle competenze acquisite nell'ambito dell'attività professionale, della ricerca e della cooperazione. Dal 2007 GSF è iscritta nell'albo delle onlus.

L'associazione Geologia Senza Frontiere conduce un'ampia gamma di progetti ed attività, indirizzate principalmente ai temi di:

- Valutazione, gestione e tutela delle risorse naturali, con particolare attenzione alla risorsa idrica;
- Analisi del rischio da fenomeni naturali;
- Educazione ambientale;
- Consulenze e supporto tecnico.

##### 4.1 Attività già svolte e competenze nel settore specifico del progetto (rischio da fenomeni naturali ed educazione ambientale)

Le competenze specifiche dei componenti dell'associazione spaziano dal rischio alluvionale e dei fenomeni franosi al rischio costiero, al sismico e al vulcanico. Alcuni soci GSF hanno infatti una lunga esperienza lavorativa e/o di studio su queste tematiche, essendosi specializzati con dottorati di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero (Università di "Roma 3" e Università di Ginevra, Svizzera) e/o lavorando presso enti e centri di ricerca italiani altamente specializzati quali: l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) ed il Dipartimento della Protezione Civile (DPC). Per quanto concerne l'educazione ambientale e l'insegnamento nelle scuole, alcuni soci sono iscritti nelle graduatorie d'istituto del personale docente ed educativo di terza fascia ed hanno acquisito negli ultimi anni una certa esperienza nel campo dell'insegnamento, in particolare nelle scuole secondarie di primo grado.

Tra le attività già svolte da GSF nel settore si segnala:

- 2011-2013: esecuzione del progetto CAPACE - CAPacitaciòn y Protecciòn Ambiental en el Cerro Eramòn (El Salvador): Formazione, studio e stesura di un rapporto sullo stato attuale dell'idrogeologia e della biodiversità nella zona, correlate al rischio indotto da eventuali attività minerarie in termini di perdita di ecosistemi, di risorsa idrica e di contaminazione della falda, dei corsi d'acqua e dei suoli. In collaborazione con il Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena (Italia), l'associazione Cibeles Onlus (Italia) e CORDES (El Salvador). Progetto finanziato dalla Tavola Valdese, bando OPM 2010 e 2011.
- 2009-2011: consulenza al CNR-IRPPS (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali) per il progetto europeo IMRA (Integrative flood risk governance approach for improvement of risk awareness and increased public participation, [www.imra.cnr.it](http://www.imra.cnr.it)) sulla consapevolezza, percezione e partecipazione ai processi decisionali nella gestione del rischio alluvioni. Progetto finanziato da 2<sup>nd</sup> ERA-Net CRUE Research Funding.
- 2009: esecuzione del progetto FORGEO diretto alla realizzazione di un corso di formazione per l'analisi del rischio idrogeologico in area andina (Perù). L'obiettivo generale del progetto è di fornire un contributo ai processi di mitigazione del rischio geomorfologico in area andina, fornendo formazione a tecnici locali e sensibilizzando la popolazione locale sulle norme comportamentali connesse con il rischio geomorfologico. In collaborazione con ENEA, Università di Cuzco (Perù), Università di Arequipa (Perù), le associazioni UKHUPACHA (Perù) e SOLARIN (Perù). Progetto finanziato dal Comune di Roma attraverso il bando per la cooperazione decentrata 2007.
- 2005-2011: attività didattica nelle scuole. Diversi interventi in scuole secondarie di primo e secondo grado ed alcuni seminari formativi per insegnanti ed educatori principalmente sulle tematiche della conservazione delle risorse naturali e loro uso sostenibile. Organizzazione di escursioni pubbliche sulla geologia urbana della città di Roma.

#### 4.2 Coinvolgimento del soggetto promotore nel progetto stesso

GSF prevede di impegnare nel progetto cinque operatori: due nell'attività di coordinamento e gestione del progetto (A1); gli altri tre nell'attività formativa, di didattica nelle scuole ed escursione (A2, A3.2, A3.3 e A5.1). Tra questi cinque, due operatori cureranno inoltre la preparazione del materiale didattico (A3.1) e della pubblicazione finale (A4).

GSF contribuisce economicamente al progetto partecipando al 35% delle spese previste a proprio carico.

Sede Legale dell'associazione: Via O. Regnoli, 12 – 00152 Roma  
Sito web: [www.gsf.it](http://www.gsf.it)  
E-mail: [info@gsf.it](mailto:info@gsf.it)  
Codice Fiscale 97315500583

Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Costantini Licia  
Tel: 3283067556  
E-mail: [licia@gsf.it](mailto:licia@gsf.it)

## 5. Beneficiari

Il target di utenti prescelto nel progetto è quello degli insegnanti e degli studenti e, indirettamente, delle loro famiglie, con lo scopo di portare all'attenzione di una fascia di cittadinanza altamente ricettiva le tematiche relative alla conoscenza e tutela del territorio, alla consapevolezza dei rischi presenti nello stesso e alla conoscenza delle azioni corrette da seguire in caso di emergenza.

### 5.1 Beneficiari diretti

I beneficiari diretti del progetto possono essere così identificati:

- circa 9 insegnanti saranno coinvolti nella formazione e sensibilizzati sulle problematiche trattate;
- si prevedono circa 200-250 studenti delle scuole superiori di primo grado (scuole medie) di tre regioni d'Italia (Lazio, Toscana e Veneto) che attraverso le attività si avvicineranno al problema in maniera più consapevole;
- attraverso gli eventi conclusivi si prevede di coinvolgere gli studenti ed insegnanti delle altre classi che non sono state coinvolte nel progetto di formazione.

### 5.2 Beneficiari indiretti

Attraverso il coinvolgimento, là dove possibile, anche delle autorità locali e la creazione e diffusione di un manuale informativo contenente la descrizione dei rischi naturali e come affrontare un'emergenza, si prevede una conseguente ricaduta su tutto il territorio comunale.

Chi beneficerà indirettamente del progetto sarà quindi una buona parte della popolazione residente nei territori coinvolti anche grazie alla pubblicazione sul sito web di GSF ([www.gsf.it](http://www.gsf.it)) dell'elaborato finale.

Obiettivo minimo rimane comunque il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle famiglie e degli amici dei beneficiari diretti.

## **6. Descrizione del piano di attività e dei tempi di realizzazione**

Le attività del progetto, con una durata complessiva di un anno, inizieranno approssimativamente in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico 2013/2014 e verranno principalmente sviluppate nel corso dello stesso. Verranno individuati gli Istituti Scolastici dove poter realizzare l'intervento e verrà loro proposto il progetto TERRA PIU' SICURA.

Gli incontri nelle scuole (lezioni in classe più escursione geologica nel territorio di appartenenza) verranno precedute da due giornate seminariali per i formatori GSF, in cui si amplierà la loro conoscenza su tutti gli argomenti che si tratteranno nelle aule scolastiche e le loro capacità didattiche, si adotteranno delle strategie formative comuni e si definiranno i contenuti dettagliati degli interventi nelle classi.

Successivamente agli incontri nelle scuole con gli operatori di GSF, le classi svilupperanno autonomamente una specifica tematica con produzione del materiale (disegni, schemi, testi, cartelloni, modellini etc) che farà parte della pubblicazione finale. Durante questa fase gli insegnanti resteranno comunque in contatto e saranno supportati da GSF.

Nello stesso periodo, GSF si occuperà dello sviluppo teorico, grafico e pratico del manuale informativo che contenga le elaborazioni prodotte dalle diverse scuole al fine di evidenziare i rischi maggiormente incidenti sul territorio delle diverse regioni.

Un evento conclusivo in ciascun Istituto Scolastico, con consegna a ciascun studente della pubblicazione, chiuderà lo svolgimento del progetto nelle scuole e consentirà ad ognuno dei beneficiari diretti anche di venire a conoscenza del lavoro svolto dagli altri studenti al di fuori della propria regione.

GSF organizzerà inoltre un evento pubblico per la presentazione del progetto svolto e della pubblicazione prodotta arrivando quindi al coinvolgimento dei beneficiari indiretti. Qualora fosse possibile, si vuole favorire anche il coinvolgimento delle autorità locali, in modo che possano patrocinare il manuale informativo e promuoverne la diffusione.

### **Attività 1 – Gestione e coordinamento**

#### **Attività 1.1 – Coordinamento**

Mesi: 1°-12°

Il coordinamento del progetto sarà condotto dal soggetto proponente (GSF) che provvederà a mantenere i contatti con tutte le scuole e i loro insegnanti, promuovendo lo scambio delle informazioni, la condivisione delle scelte necessarie a condurre le attività progettuali e l'organizzazione logistica degli interventi. L'attività di coordinamento sarà sviluppata per tutta la

durata del progetto e proseguirà fino alla fase di presentazione del rendiconto all'ufficio Otto Per Mille del Tavolo Valdese e alla liquidazione del contributo dallo stesso.

### **Attività 1.2 – Gestione**

Mesi: 1°-12°

La gestione del progetto sarà condotta dal soggetto proponente (GSF) che provvederà a mantenere i contatti con l'ufficio Otto Per Mille del Tavolo Valdese, fornendo tutte le informazioni richieste. L'attività di gestione sarà sviluppata per tutta la durata del progetto e proseguirà fino alla fase di presentazione del rendiconto e alla liquidazione del contributo.

### **Attività 2 – Incontro di formazione e confronto per GSF**

Mesi: 1°

Verranno organizzate due giornate seminariali con i formatori GSF invitando 3 persone altamente qualificate che operano nei settori dei rischi da fenomeni naturali ed emergenze (INGV, ENEA, DPC, ISPRA) ed una quarta figura esperta in formazione e didattica. La metodologia adottata sarà quella del *Learning Circle*, che prevede una formazione fra pari, con presentazioni ed interventi che saranno alternati con attive discussioni e momenti di confronto.

Queste due giornate, attraverso l'interscambio di conoscenze, esperienze e competenze, sono volte (i) ad ampliare la conoscenza dei formatori GSF su tutti gli argomenti che si tratteranno nelle aule scolastiche, (ii) a migliorare le capacità didattiche e relazionali dei formatori GSF verso i ragazzi in età preadolescenziale e adolescenziale ed a sviluppare metodi didattici innovativi ed efficaci che integrino la semplice "lezione frontale", (iii) a proporre ed adottare strategie formative comuni e sinergiche e (iv) a definire il calendario e i contenuti dettagliati degli interventi nelle classi.

### **Attività 3 – Attività didattica nelle scuole**

#### **Attività 3.1 – Preparazione delle lezioni e del materiale didattico**

Mesi: 1°-2°

I soci GSF coinvolti nel progetto inizieranno la preparazione degli incontri formativi nelle scuole approfondendo autonomamente le tematiche sul rischio da fenomeni naturali e sulla gestione delle emergenze. A seguito delle due giornate seminariali e d'incontro per GSF, si procederà alla definizione in dettaglio del programma di formazione che si intende proporre agli Istituti selezionati. Tale programma sarà sviluppato in modo che non risulti un onere aggiuntivo alle attività scolastiche ma dovrà inserirsi coerentemente all'interno del programma scolastico. Si

prepareranno i 4 interventi che si svolgeranno in ciascuna classe attraverso la creazione di presentazioni in *powerpoint* che comprendano anche foto e video descrittivi dei rischi naturali e delle situazioni di emergenza. Si definiranno inoltre le escursioni geologiche, in termini di itinerario e contenuti. Si preparerà, infine, materiale didattico scritto che verrà stampato e consegnato a ciascun studente.

### **Attività 3.2 – Incontri formativi nelle scuole**

Mesi: 3°-5°

In ciascuna classe, si svolgeranno 4 incontri formativi (2 incontri della durata di 2 ore, gli altri 2 della durata di 1 ora, per un totale di 6 ore complessive) tenuti da personale GSF avente esperienza in campo formativo. Si proporrà di eseguire gli incontri a cadenza settimanale o bisettimanale, a discrezione degli insegnanti e del loro programma scolastico. Negli incontri si presenterà il progetto e si daranno delle nozioni base di geologia, con particolare riferimento alla geologia del territorio dove risiede l'Istituto Scolastico. Si descriveranno i maggiori rischi presenti nel territorio nazionale, sempre con particolare riferimento all'area specifica e si descriveranno le corrette azioni da seguire in caso di emergenza. Il trasferimento di conoscenza agli studenti sarà realizzato stimolando il coinvolgimento attivo degli stessi e la loro sensibilizzazione verso le tematiche affrontate attraverso immagini e video ed attive discussioni, confronti ed analisi dei casi. Si vorrà, inoltre, promuovere la “cultura del dialogo” per incoraggiare gli studenti a trasmettere e promuovere le conoscenze apprese come cittadini attivi e partecipativi. In particolare i 4 incontri verteranno su:

1°) Il pianeta Terra e le forze che agiscono su di esso (esogene ed endogene). Cenni di geologia e geomorfologia dell'Italia.

2°) L'idrogeologia ed il rischio idrogeologico

3°) I terremoti ed il rischio sismico

4°) I vulcani ed il rischio vulcanico.

Il primo incontro avrà una durata prevista di 2 ore, come anche quello che tratterà in dettaglio del rischio presente nel territorio dove risiede l'Istituto Scolastico (Lazio: rischio vulcanico- rischio emissioni CO<sub>2</sub>-radon, Toscana rischio sismico, Veneto rischio idrogeologico), mentre gli altri due incontri che tratteranno degli altri rischi presenti nel territorio nazionale avranno la durata di 1 ora cadauno.

### **Attività 3.3 – Escursione nel territorio**

Mesi: 5°-7°



Gli incontri in aula saranno seguiti da un'escursione geologica nel territorio di appartenenza, da svolgersi in una mattinata scolastica in gruppi di due classi alla volta nel mese che gli insegnanti riterranno più utile (tra il 5° e il 7° mese di progetto). Gli studenti verranno accompagnati all'osservazione "con occhi diversi" del territorio a loro familiare, evidenziandone le sue caratteristiche e peculiarità geologiche, la sua pericolosità e la relativa vulnerabilità del contesto antropico circostante. L'escursione vuole, quindi, promuovere una maggiore sensibilizzazione degli studenti verso la conoscenza del territorio, la sua valorizzazione e l'importanza della sua tutela insieme alla promozione della consapevolezza dei rischi naturali. I costi relativi agli eventuali mezzi di trasporto (affitto pullman o pulmini) rappresentano l'unico onere a carico degli studenti; è bene sottolineare che tale escursione, pur rappresentando un valore aggiunto al progetto, non è obbligatoria e non preclude l'efficace riuscita dello stesso.

#### **Attività 4 – Pubblicazione di un manuale informativo sul rischio e sull'emergenze**

##### **Attività 4.1 – Preparazione del progetto**

Mesi: 4°-5°

Il progetto TERRA PIU' SICURA prevede la produzione di un manuale informativo sui principali rischi da fenomeni naturali e sulle corrette norme comportamentali da seguire in caso di emergenza. Prevede l'attiva partecipazione degli studenti, che, con l'aiuto degli insegnanti, svilupperanno una tematica specifica presente nel territorio e produrranno foto, disegni, schemi e testi che andranno a costituire la pubblicazione. Nella fase di preparazione, GSF si occuperà di creare un indice dettagliato, in modo da dividere gli argomenti che ciascuna classe elaborerà e curerà, e lo sviluppo grafico e teorico del manuale, al fine di omogeneizzare i contributi ricevuti dalle diverse realtà scolastiche regionali. Idee, argomenti e metodi verranno discussi e concordati con gli stessi insegnanti.

##### **Attività 4.2 – Supporto tecnico-logistico agli insegnanti**

Mesi: 5°-6°

Una volta che gli argomenti da sviluppare saranno assegnati a ciascuna classe, gli studenti e gli insegnanti lavoreranno in maniera autonoma allo sviluppo degli stessi. GSF accompagnerà "dall'esterno" questa importante fase di elaborazione delle nozioni assimilate, restando in contatto e facendo da supporto esterno agli insegnanti. Il coinvolgimento degli insegnanti e l'impegno chiesto agli studenti è assolutamente a discrezione della classe e riferito alla redazione di un qualsivoglia prodotto (cartellone, mappa concettuale, relazione, disegni, mappe, etc...) da inserire appunto nell'opuscolo finale. La classe può anche scegliere liberamente di non preparare nessun elaborato.

### **Attività 4.3 – Raccolta del materiale prodotto nelle scuole**

Mesi: 6°

Il materiale prodotto da ciascuna classe verrà raccolto, corretto e selezionato.

### **Attività 4.4 – Creazione della pubblicazione**

Mesi: 7°-8°

Il materiale prodotto dagli studenti verrà elaborato e si procederà all'impostazione ed all'assemblaggio grafico del manuale informativo. Il progetto verrà revisionato dagli operatori di GSF e dalle persone che hanno partecipato alle due giornate seminariali per quanto riguarda i contenuti, ma anche da persone competenti in materia sia di comunicazione che di grafica e design. Un volta completato, la pubblicazione verrà mandata in stampa, sia su supporto cartaceo che informatico.

### **Attività 5 – Divulgazione e sensibilizzazione**

#### **Attività 5.1 – Evento conclusivo nelle scuole**

Mesi: 8°-9°

Il progetto TERRA PIU' SICURA prevede un evento conclusivo in ciascun Istituto Scolastico, in cui verrà presentata e distribuita la pubblicazione prodotta su supporto cartaceo. Gli studenti faranno degli interventi sulle tematiche da loro sviluppate e si confronteranno con i contributi provenienti dalle altre realtà scolastiche coinvolte nel progetto. Il confronto permetterà di integrare le varie tematiche territoriali affrontate dagli Istituti al fine di acquisire una sensibilità sulla salvaguardia del territorio che vada al di là del proprio territorio comunale.

#### **Attività 5.2 – Evento conclusivo GSF**

Mesi: 10° o 12°

Verrà promosso un evento pubblico conclusivo da parte di GSF, finalizzato alla presentazione del progetto svolto e dei maggiori risultati ottenuti e alla presentazione e diffusione della pubblicazione prodotta, che sarà diffusa anche attraverso il sito internet del soggetto proponente ([www.gsf.it](http://www.gsf.it)).

## **7. Cronogramma delle attività**

Il progetto TERRA PIU' SICURA inizierà con la preparazione delle due giornate di formazione e confronto per GSF e la sua organizzazione logistica. I soci GSF coinvolti nel progetto approfondiranno autonomamente le tematiche sul rischio e sulla gestione delle emergenze. Il corso

di formazione per i soci GSF sarà svolto nel primo mese del progetto e, successivamente allo stesso, sarà sviluppato il programma dettagliato delle lezioni e la produzione del relativo materiale didattico. Per ciascuna classe saranno effettuate 4 lezioni teoriche per una durata complessiva di 6 ore (2 eventi di 2 ore ciascuno, 2 eventi di 1 ora con cadenza settimanale o bisettimanale, a discrezione degli insegnanti scolastici) da svolgere, compatibilmente con il programma scolastico, tra il terzo e quinto mese del progetto. Nello stesso periodo (tra il quarto e quinto mese di progetto) GSF si vedrà coinvolta anche nella fase preparatoria della pubblicazione. Il lavoro autonomo degli studenti verrà svolto tra il quinto ed il sesto mese di progetto e GSF darà supporto tecnico agli insegnanti. L'escursione verrà organizzata assieme agli insegnanti e si svolgerà nel corso di una mattinata scolastica nel mese che le classi riterranno più idoneo compatibilmente con il loro programma scolastico (tra il quinto e l'ottavo mese di progetto). La pubblicazione sarà pronta nell'ottavo mese di progetto, prima dell'evento conclusivo in ciascuna scuola (mesi 8 o 9°) e l'evento pubblico di GSF (mese 10 o 12°). La gestione e il coordinamento saranno costanti durante tutta la durata del progetto, alla fine del quale verranno prodotti il bilancio consuntivo e il rapporto delle attività svolte.

Tabella 1: cronogramma del progetto

ANNO	2013/2014											
MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>ATTIVITA' 1: Gestione e coordinamento</b>												
Attività 1.1: coordinamento												
Attività 1.2: gestione												
<b>ATTIVITA' 2: Incontro di formazione e confronto per GSF</b>												
<b>ATTIVITA' 3: Attività didattica nelle scuole</b>												
Attività 3.1: preparazione programma e materiale didattico												
Attività 3.2: lezioni teoriche nelle scuole												
Attività 3.3: escursione												
<b>ATTIVITA' 4: Produzione dell'opuscolo</b>												
Attività 4.1: preparazione del progetto												
Attività 4.2: supporto alle insegnanti												
Attività 4.3: raccolta materiale nelle scuole												
Attività 4.4: creazione del manuale												
<b>ATTIVITA' 5: Divulgazione e sensibilizzazione</b>												
Attività 5.1: evento conclusivo nelle scuole												
Attività 5.2: evento conclusivo GSF												

## 8. Risultati attesi

A seguito del corso di formazione e confronto per GSF (A2), si prevede che gli operatori GSF abbiano ampliato la loro conoscenza su tutti gli argomenti che si tratteranno nelle aule scolastiche,

attraverso l'interscambio di conoscenze, esperienze e competenze tra i soci GSF ed il personale altamente qualificato nei settori dei rischi da fenomeni naturali ed emergenze (INGV, ENEA, DPC, ISPRA). Inoltre, attraverso l'interscambio di conoscenze ed esperienze con la persona esperta in formazione scolastica e pedagogia, gli operatori GSF miglioreranno le loro capacità di insegnamento e avranno dei suggerimenti per sviluppare metodi didattici innovativi ed efficaci. Infine, adotteranno delle strategie formative comuni e sinergiche e pianificheranno in dettaglio gli interventi, la loro tempistica ed i loro contenuti.

Le lezioni nelle scuole (A3.2) e l'escursione pratica nel territorio (A3.3) serviranno per avvicinare gli studenti e gli insegnanti ad una maggiore conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche e vulnerabilità.

La pubblicazione di un manuale informativo (A4), frutto del lavoro collettivo degli studenti, sarà un importante strumento formativo ed informativo per gli studenti e le loro famiglie. Diventeranno più coscienti sui rischi incombenti nel territorio nazionale, più critici rispetto all'utilizzo del territorio e più informati sulle norme comportamentali da seguire in caso di emergenze. Inoltre, l'omogeneizzazione, all'interno della pubblicazione, dei contributi provenienti dalle diverse realtà scolastiche regionali consentirà ai beneficiari diretti ed indiretti di avere un quadro generale dei rischi incombenti nelle regioni coinvolte dal progetto, ampliando così la visione oltre il territorio comunale di competenza e stimolando la "cultura del dialogo" ed il senso di coesione e solidarietà nazionale su cui si basa la convivenza civile.

La divulgazione dei risultati (A5) del progetto attraverso l'organizzazione di eventi conclusivi e la pubblicazione dell'elaborato prodotto (sia cartaceo che on-line) contribuirà alla sensibilizzazione sia delle comunità interessate dal progetto che di una platea potenzialmente più ampia raggiungibile attraverso il web, sui temi del rischio, dello sfruttamento e della gestione delle risorse naturali.

Saranno infine prodotti il rapporto di gestione a chiusura del progetto insieme ad un bilancio dettagliato delle spese sostenute.